

INTERPELLANZE URGENTI
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e delle finanze, per sapere - premesso che:

la Confindustria e la Confapi della provincia di Benevento in data 29 settembre 1998, hanno richiamato l'attenzione del Ministero delle finanze sulla circolare del 18 settembre 1998, n. 219/E, che aveva individuato solo pochissimi comuni della provincia di Benevento quali aree ammesse al beneficio del « *bonus fiscale* » per i nuovi assunti, di cui all'articolo 4 della legge n. 449 del 1997;

in realtà tutti i comuni della provincia di Benevento - anche in considerazione del fatto che tale provincia è stata inserita, dalla commissione della comunità europea, nell'Obiettivo 1 - fascia a), tra i territori del Mezzogiorno da aiutare e sostenere - sono ammissibili al suddetto « *bonus fiscale* »;

in data 7 ottobre 1998 il Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione del ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica nel confermare, in sostanza, il criterio adottato, richiedeva ulteriori dati per l'inserimento nell'elenco di altri comuni e, ad oggi, nessun riscontro è pervenuto -:

quali iniziative intendano adottare, per quanto di rispettiva competenza, affinché venga emanato un provvedimento correttivo alla suddetta circolare n. 219/E del 18 settembre 1998 inserendo tutti i comuni della provincia di Benevento tra i territori ammessi al godimento dei benefici del « *bonus fiscale* » ed evitando, in tal modo, la vanificazione del lavoro svolto dai singoli comuni per attrarre nuovi investimenti e creare nuovi posti di lavoro.

(2-01609)

« Soro, Mario Pepe ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere - premesso che;

il diritto d'autore (nella sua duplice accezione di diritto economico e di diritto morale) costituisce una risorsa imprescindibile per lo sviluppo economico e culturale di ogni società, oltre che fondamento di quel patto tra passato e futuro su cui si regge ogni civiltà;

il diritto d'autore si trova oggi - di fronte alle sfide aperte dalla società dell'informazione - nella condizione di ripensare profondamente i modi della propria tutela, promozione e valorizzazione, ampliando e raffinando l'insieme di processi e strumenti necessari allo scopo di produrre azioni efficaci in tale direzione;

in questo quadro acquistano un ruolo decisivo gli istituti e le procedure attraverso cui si realizza concretamente la gestione dei diritti e dunque, in particolare, per quanto riguarda l'Italia, acquista un ruolo decisivo la SIAE (ente pubblico economico a base associativa), operante in regime di esclusiva per quanto concerne l'intermediazione dei diritti;

ferma restando l'imprescindibile autonomia organizzativa che un ente a base associativa come la SIAE deve salvaguardare, resta altrettanto fermo il fatto che l'esercizio di una funzione di interesse pubblico come quella connessa alla gestione del diritto d'autore (così come altre funzioni pubbliche esercitate a tutt'oggi direttamente dalla SIAE) non può prescindere da quelle regole di democrazia e trasparenza che caratterizzano ogni istituzione a finalità pubblica;

il processo di riforma della SIAE sul piano del suo funzionamento istituzionale e gestionale (revisione dello statuto, regole democratiche della rappresentanza, criteri certi per le ordinanze di ripartizione, tariffe omogenee e accessibili al pubblico, eccetera), avviato dopo una serie di denunce e prese di posizione da parte di molti dei suoi stessi soci e iscritti, si trova in una situazione assoluta di stallo, nono-

stante i proclami della dirigenza e le denunce sempre più numerose dei soci e degli iscritti;

contestualmente a tale immobilismo sul piano della riforma statutaria e di una più trasparente gestione, la dirigenza SIAE sta attualmente procedendo sia all'attivazione di numerose spese fuori controllo che mal si conciliano con il disavanzo preventivo del bilancio per il 1999, sia alla definizione di un più ambizioso progetto di riforma strutturale dell'ente che, prima ancora di aver trovato riscontro nel Consiglio d'amministrazione della SIAE, ha trovato eco in alcuni organi di informazione (si veda in particolare l'intervista rilasciata a *La Repubblica*, in data 11 gennaio 1999, dall'attuale direttore generale della SIAE, dottor Francesco Chirichigno);

questi fattori congiunti (mancata riforma statutaria, assenza di democrazia e trasparenza rispetto ai processi decisionali, ristrutturazione in atto, sottovalutazione di ogni economia e efficacia di gestione e progetti di riforma annunciati) stanno suscitando viva apprensione e prese di posizione da parte di tutti i lavoratori, soci e iscritti della SIAE, fino alla richiesta avanzata da molte associazioni di autori e sindacati di lavoratori dell'apertura di un tavolo di confronto congiunto, che veda l'attiva partecipazione del Governo per quanto di sua competenza;

la recente abolizione dell'imposta sugli spettacoli (la cui entrata in vigore, a

partire dal 1° gennaio 2000, priverà la SIAE di una importante fonte di introito) unitamente alla dimensione sempre più internazionale che va assumendo il problema della tutela, gestione e valorizzazione del diritto d'autore (con tutto ciò che ne consegue sul piano dell'assunzione di tale diritto quale asse strategico di sviluppo economico e culturale di un intero paese), pongono il Governo di fronte alla individuazione di scelte chiare per quanto attiene il ruolo e l'insieme di funzioni da attribuire alla SIAE —:

quali siano gli elementi informativi in possesso del Governo in relazione allo stato di tensione che attraversa in questi giorni la SIAE, e, in particolare, quali siano le sue valutazioni in merito alla richiesta di apertura di un tavolo di confronto che veda la presenza dello stesso Governo;

quali attività di vigilanza (cioè quali strumenti, istituti, procedure) il Governo stia attualmente esercitando, o sia intenzionato ad esercitare, nei confronti di un ente preposto a così rilevanti funzioni di interesse pubblico, coinvolto in un difficile processo di transizione, e ancora privo di quelle regole in grado di renderne il più efficace e democratico il funzionamento;

quali siano le valutazioni del Governo in merito al progetto strutturale di riforma della SIAE predisposto dalla attuale dirigenza.

(2-01610) « Mussi, Giulietti, Campatelli, Bracco, Grignaffini ».